

ISERA

No a nuove lottizzazioni
per difendere l'ambiente
Sì al restauro dell'esistente

Il piano regolatore blocca il cemento

Approvata
la variante

LAURA GALASSI

ISERA - Un secco «no» all'espansione edilizia, per proteggere i vigneti di pregio della Destra Adige. Con l'approvazione definitiva della variante 2012 al Prg Isera conferma la sua volontà di bloccare il cemento, puntando sulla riqualificazione del patrimonio esistente piuttosto che andare a costruire nuove case allargando i confini dell'abitato.

A inizio settimana il Consiglio comunale ha votato all'unanimità la Variante

Prima il verde

“



Lo stop a nuovi cantieri dal punto di vista dei bilanci per noi è un vero salasso

Franco Schönsberg, assessore

te al piano regolatore, confermando la tendenza alla tutela del territorio voluta già dalla scorsa amministrazione. «Finora siamo riusciti a garantire un'espansione edilizia contenuta rispetto ad altre realtà della Vallagarina. Non che ci mancassero le richieste, anzi...», ammette l'assessore all'urbanistica Franco Schönsberg.

Sia i privati sia le aziende edili si erano fatte avanti chiedendo di poter costruire nella zona che va da Isera a Marano e da Marano a Brancolino, mentre tre lotti sarebbero potuti sorgere in località Casette, il «balcone» panoramico affacciato su Borgo Sac-



Destra Adige

Tra Isera e le sue frazioni risiedono poco più di 2.500 abitanti. L'abitato del paese (nella foto di Gianni Cavagna) ha visto negli ultimi trent'anni, come diverse altre aree del Trentino, una notevole espansione edilizia, soprattutto a Cornalé e in località Casette. Oggi, delle vecchie lottizzazioni, restano da costruire ancora circa 15 alloggi, distribuiti tra i paesi di Patone e Lenzima e nella località Brom. La scelta dell'amministrazione di bloccare per quanto possibile l'ulteriore espansione dell'abitato orientata alla tutela dei terreni agricoli, soprattutto i vigneti di pregio, ed all'incentivazione di interventi di ristrutturazione e riqualificazione del già costruito.

co. Il Comune però è stato categorico: nessuna nuova villetta e nessuna nuova palazzina, anche se questa decisione contrasta con il bisogno di liquidità delle casse comunali. «Con questa scelta di conservare lo stato dell'arte in realtà ci autoflagelliamo, perché diciamo "no" a degli oneri di concessione che ci farebbero molto comodo in un momento di crisi come questo», spiegano gli amministratori iserotti.

Anche la zona montana di Isera, dopo il forte sviluppo edilizio degli anni '70 e '80, ora potrà finalmente vivere un momento di pace: la variante del Prg appena approvata toglie infatti alcune zone edificabili da Bordala e Patone.

La fame di nuove abitazioni, spiega la Giunta, sarà saziata grazie ad alcuni lottizzazioni esistenti non ancora esaurite in località Brom, a Patone e Lenzima. Soprattutto, però, sarà incentivato il recupero del patrimonio

esistente, aumentato l'indice di elevazione degli edifici, pur rispettando tutte le normative urbanistiche del caso. «Cercheremo di favorire la ristrutturazione dei sottotetti, sia in periferia sia nei centri storici, concedendo maggiori cubature, ma senza andare a snaturare il paesaggio urbano», spiega l'assessore Schönsberg. Prossimamente, inoltre, partirà un inventario dei palazzi del centro per capire il potenziale di ampliamento e di sopraelevazione.

Con la tutela del paesaggio agricolo collinare va a braccetto anche il recupero della zona artigianale di Cornalé. Il complesso ex-Garniga, al momento sottoutilizzato, è sotto la lente di ingrandimento del Comune. «Abbiamo introdotto un vincolo che prevede delle normative ferree da seguire in caso di un nuovo piano di lottizzazione in quell'area. In questo modo vorremmo evitare le speculazioni», aggiunge il sindaco Enrica Rigotti.